

IL 22 SETTEMBRE SI INAUGURA L'EDIZIONE 2005, CHE QUEST'ANNO SI AVVALE DI PRESTIGIOSE COLLABORAZIONI

Il festival si rinnova in chiave moderna

Brani musicali, testi teatrali ed opere prime per rileggere l'opera di Mozart

Mancano pochi giorni all'inizio del Festival Mozart edizione 2005. Quest'anno la proposta si sviluppa su tre differenti direttrici che accanto alla tradizione, quella del patrimonio musicale mozartiano proposto con la formula canonica del concerto, promuove la linea della nuova creatività. Brani musicali, testi teatrali, opere prime: sono questi i nuovi mezzi attraverso i quali viene offerta una rilettura contemporanea del contesto settecentesco e, unitamente, l'attenzione a nuovi pubblici e a nuove forme di approccio al patrimonio musicale colto. Quest'anno si punterà dunque alla mescolanza dei diversi linguaggi espressivi e nuove formule di spettacolo.

È in questo contesto che si inserisce l'apporto straordinario di una significativa neonata collaborazione: quella tra l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma



dal 2004 promotrice anch'essa di un Festival dedicato a Mozart e il Festival Roveretano.

Anche il Festival Mozart, dunque, si rinnova abbracciando il pensiero che anche i contesti storici e culturali più ricchi e fecondi di opere immortali - come nel caso del Settecento e di Mozart - necessitano di una profonda riflessione sul bisogno di essere rivitalizzati e resi più facilmente leggibili attraverso la contestualizzazione con la cultura e i linguaggi del presente.

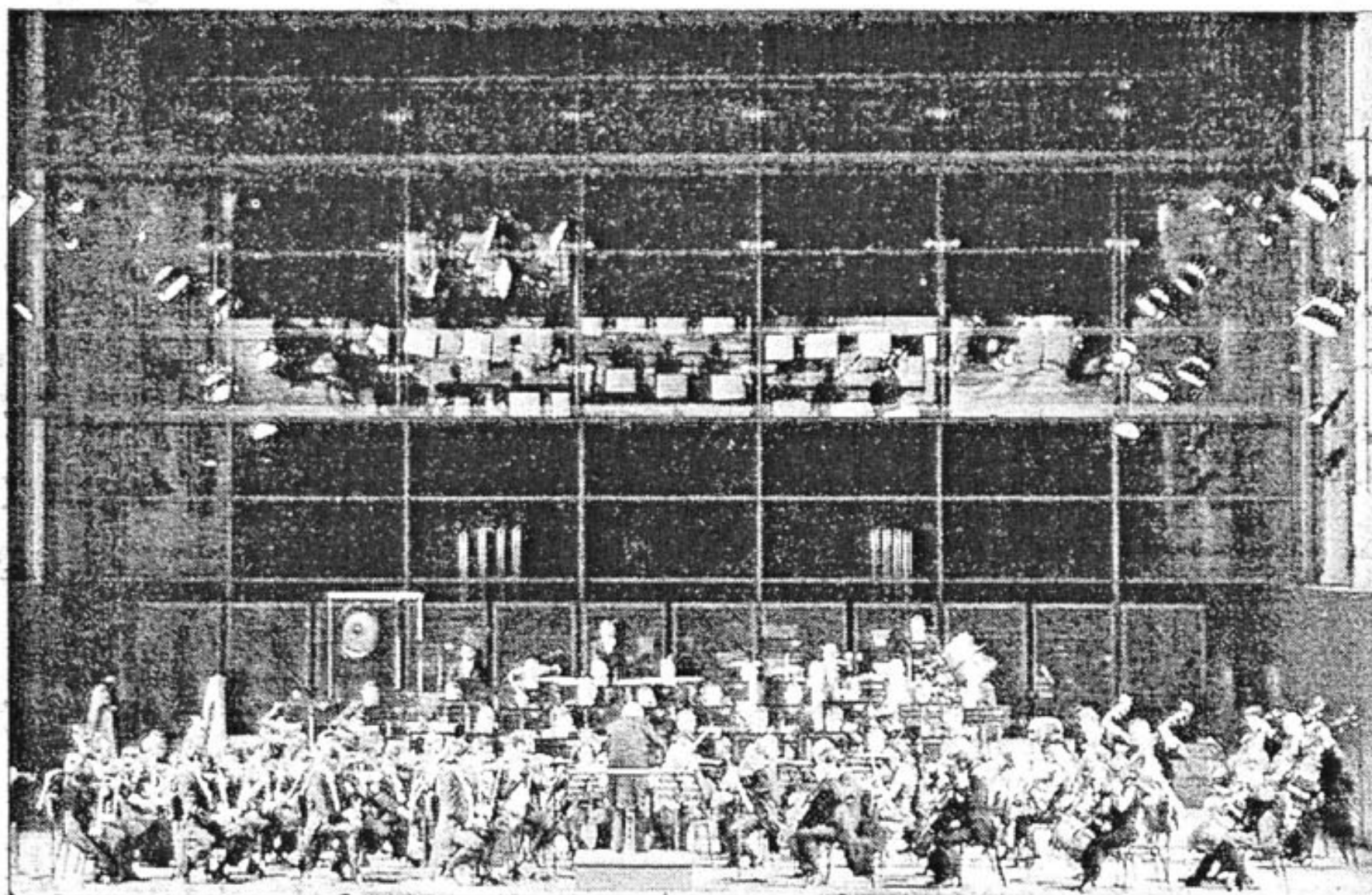
È proprio il segmento teatrale, che già dal 2005 si avvarrà della

presenza dell'Accademia romana, sviluppando un percorso - avviato nella XVI Edizione dal Festival roveretano con «Portraits» e proseguito l'anno dopo con «Comete» - che ogni anno propone opere prime: pieces teatrali costruite sull'originale commistione tra parola musica e immagine che nella formula di un «Teatro da camera» riprendono, attualizzandole, tematiche mozartiane e settecentesche. Così che nella XVIII edizione del festival le proposte teatrali saranno due: quella frutto della sopra citata collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa

Cecilia dal titolo «Dissonanze - Variazioni teatrali su temi di Mozart» su testo di Daniele Ciccolini, regia di Pierpaolo Sepe, con la partecipazione del Gruppo Teatro Musica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - presente anche nel cartellone romano del K Festival - e che prevede

la partecipazione di un ensemble strumentale dell'Orchestra di St. Cecilia e «Der Teufel recht natürlich o Il diavolo così com'è» su testo di Danilo Faravelli, con Milvia Marigliano, musiche di Marco Mantovani, realizzazioni video di Paola Castellucci, che indaga ironicamente sul rapporto tra Mozart e gli italiani.

A questa duplice proposta inoltre si aggiunge - significativamente rivolto al mondo scolastico e giovanile - il Musical «Haribò Mozart», surreale trasposizione di Mozart adolescente nella realtà giovanile di una periferia metro-



UN CONCORSO LEGA LA MANIFESTAZIONE A BOLOGNA

Appuntamento sempre più internazionale

Un nuovo modo di interpretare l'opera di Mozart, due preziose collaborazioni che allargano gli orizzonti della manifestazione ed un collegamento con la Città di Bologna per un concorso legato alla musica contemporanea.

Già da quest'anno, in previsione del 2006 che celebrerà la ricorrenza dei 250 anni dalla nascita di Mozart, il Festival di Rovereto collaborerà con la Città di Bologna attraverso il Concorso Internazionale di Composizione «2 agosto», considerato una delle maggiori istituzioni nel campo della promozione della cultura musicale contemporanea ed interessato a rivolgere i contenuti dell'edizione 2006 su tematiche mozartiane.

Il Festival Mozart a Rovereto, da due anni a sua volta impegnato a promuovere la rilettura moderna del contesto mozartiano, potrà quindi avvalersi della collaborazione e del respiro internazionale di una realtà istituzionale nel campo della nuova produzione musicale. Le opere vincitrici del concorso, infatti, oltre ad essere eseguite a Bologna nel tradizionale concerto di chiusura a piazza Maggiore saranno inserite nel cartellone 2006 del Festival e verranno poi rappresentate su piazze internazionali.

Anche questo rappresenta un segnale di come il festival sta allargando i suoi orizzonti e si sta preparando al meglio per onorare l'importante anniversario del prossimo anno.

politana dei nostri giorni, su testo e musiche elaborate dagli stessi studenti delle scuole roveretane.

La sezione cinema propone un nuovo interessante capitolo dei momenti di approfondimento e analisi di pellicole di ispirazione settecentesca con gli interventi di Emanuele Ferrari «Le relazioni pericolose» di Stephen Frears e di Vittorio Curzel su «Il flauto magico» di Ingmar Bergman.

Quella musicale invece, oltre la consueta costellazione di appuntamenti concertistici presso i palazzi di mozartiana memoria - Lodron di Nogaredo, De Pizzini di Ala, Libera di Villa Lagarina, Todeschi di Rovereto - che sarà contenitore di opere prime strumentali appositamente commissionate dal festival a compositori quali Riccardo Giavina (concerto del quintetto archi e chitarra del 24 settembre a Palazzo Lodron), Matteo D'Amico (concerto del quartetto «Klimt» archi e pianoforte del 1 ottobre a Palazzo De Pizzini), Fabrizio Festa, Mario Milani e Massimiliano Viel (concerto del duo «MilleMiglia» arpa e fisarmonica (nella foto piccola) del 2 ottobre a palazzo Todeschi), si propone ricca delle presenze dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma diretta da Danilo Rossi (concerto d'apertura del 22 settembre presso l'auditorium Melotti di Rovereto) e successivamente dell'Orchestra Sinfonica Statale Nuova Russia (nella foto grande qui a fianco) diretta da Yuri Bashmet (concerto del 29 settembre all'Auditorium S. Chiara di Trento). Nell'ambito delle riletture della musica di Mozart infine, prosegue l'indagine verso generi musicali diversi da quello colto, con l'inserimento in cartellone del concerto del Massimo Maltese Jazz Quartet con «Playing Mozart with», libere improvvisazioni su temi di Mozart.